

Direzione Regionale: SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE

DETERMINAZIONE

N. G16166 del 23/12/2016

Proposta n. 18953 del 09/12/2016

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

D.G.R. del 7 ottobre 2014, n. 658: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Avviso pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio. Otto impegni a creditori diversi per un totale di € 800.370,34 sul Capitolo H41132 Missione 12, Programma 05. Macroaggregato 12.05.1.04.01.02.003 Esercizio finanziario 2016.

Proponente:

Estensore	ANGELUCCI MARZIA	_____
Responsabile del procedimento	BORELLI FEDERICA	_____
Responsabile dell' Area	A. MAZZAROTTO	_____
Direttore Regionale	V. PANELLA	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

Ragioneria:

Responsabile del procedimento		_____
Responsabile dell' Area Ragioneria	G. DELL'ARNO	_____
Dir. Reg. Progr. Ec., Bilancio, Dem. e Patr.	MARAFINI MARCO	_____
Protocollo Ricezione		_____

Annotazioni Contabili

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC	finanz.
Mov.			Accertamento				
Azione							
Beneficiario							
1)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
<hr/>							
2)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
<hr/>							
3)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
<hr/>							
4)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
<hr/>							

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno / Mov.	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC	finanz.
Azione							
Beneficiario							
5)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
6)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
7)	I	H41132/000			100.000,00	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							
8)	I	H41132/000			100.370,34	12.05	1.04.01.02.003
4.99.99							
CREDITORI DIVERSI							
CEP:		Fase IMP.	Dare	CE - 2.3.1.01.02.003		Avere	SP - 2.4.3.02.01.02.003
				Trasferimenti correnti a Comuni			Debiti per Trasferimenti correnti a Comuni
Bollinatura: NO							

OGGETTO: D.G.R. del 7 ottobre 2014, n. 658: “Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio”. Avviso pubblico per l’accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio.
Otto impegni a creditori diversi per un totale di € 800.370,34 sul Capitolo H41132 Missione 12, Programma 05. Macroaggregato 12.05.1.04.01.02.003 Esercizio finanziario 2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Politiche per l’Inclusione sociale

VISTA la legge regionale del 6 agosto 1999, n. 14: “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale del 6 Settembre 2002, n. 1: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge del 8 novembre 2000, n. 328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la legge regionale del 9 settembre 1996, n. 38: “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio” e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale del 12 dicembre 2003 n. 41: “Norme in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale del 19 marzo 2014, n. 4: “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Salute e Politiche Sociali” al Dott. Vincenzo Panella;

VISTO l’Atto di Organizzazione del 27 giugno 2016 n. G07283 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area "Politiche per l’inclusione" della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali al Dott. Antonio Mazzarotto;

- VISTO il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016. Anni 2016 – 2018, approvato con Deliberazione consiliare del 4 dicembre 2015, n. 15;
- VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2015, n. 16, "Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2014";
- VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”;
- VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016 – 2018”;
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 28 dicembre 2015, n. 16 "Conto consuntivo del Consiglio regionale del Lazio esercizio 2014";
- VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 31 dicembre 2015, n. 17, "Bilancio armonizzato di previsione del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 in applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 2015, n. 775 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 2015, n. 776 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del Bilancio finanziario gestionale ripartito in capitoli di entrate e di spesa, ripartito in capitoli di entrata e di spesa.”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 2 febbraio 2016, n. 29: “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

- VISTA la Delibera della Giunta regionale del 14 ottobre 2016, n. 602 “ Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante il capitolo di entrata 228152 ed il capitolo di spesa H41169. Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante i capitoli di spesa H41132 e H41152, di cui al programma 05 della missione 12”, con la quale è stato necessario provvedere alla variazione di bilancio, per euro 800.370,34, in termini di competenza e cassa, a valere sull’annualità 2016, all’interno del programma 05 della missione 12, tra il capitolo di spesa H41152, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.02.05, in diminuzione ed il capitolo di spesa H41132, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in aumento;
- PRESO ATTO della circolare del Segretario Generale prot. n.117455 del 3 marzo 2016: “Circolare relativa alla gestione del bilancio 2016 – 2018”;
- VISTA la deliberazione del 7 ottobre 2014, n. 658: “Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio.”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2015, n. 126 “Modifiche alla DGR 1305/2004: "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali ed organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003". Revoca delle DGR 498/2006, DGR 11/2010, DGR 39/2012. Revoca parziale della DGR 17/2011;
- VISTO il documento di Intesa sui requisiti dei centri antiviolenza e case rifugio, sottoscritto in data 27 novembre 2014 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni e Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio intende attivare una rete regionale di Servizi impegnati nel contrasto alla violenza di genere e che in particolare agli operatori dei Centri antiviolenza, in base a quanto disposto nell’articolo 3 del documento di Intesa sopra citato, è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare;
- VISTA la determinazione dirigenziale del 30 dicembre 2014, n. G19295: “Attuazione delle delibere di Giunta Regionale n. 136/2014, n. 314/2014, n. 633/2014, n. 658/2014. Impegni di spesa di: € 952.484,83 sul cap. H41106, di 31.474.673,09 sul cap. H41131, di € 2.131.173,90 sul cap. H41903, €800.370,34 sul cap.H41152, di € 1.300.000,00 sul cap. H41132, di €386.419,69 sul cap. H41158, Missione 12, esercizio finanziario 2014.”;
- CONSIDERATO che per un mero errore materiale in quella data non si è provveduto ad imputare gli impegni previsti al punto 7) del determinato del suddetto atto sul sistema contabile e che i relativi importi sono stati disponibili sul capitolo H41152 fino alla variazione di bilancio avvenuta con deliberazione di Giunta regionale del 14 ottobre 2016, n. 602 per l’intero importo pari a euro 800.370,34 e che pertanto si è reso necessario provvedere all’impegno sul sistema contabile sul capitolo H41132;

- CONSIDERATA inoltre la necessità di rettificare la determinazione dirigenziale del 30 dicembre 2014, n. G19295 nella parte in cui al punto 7) del determinato si stabiliva che *“l’importo del contributo regionale per la realizzazione dei centri famiglia è di: euro 133.395,00 per il Comune di Viterbo; euro 133.395,00 per il Comune di Rieti; euro 133.395,00 per il Comune di Latina; euro 133.395,00 per il Comune di Frosinone; euro 266.790,00 per Roma Capitale”*, per consentire una diversa articolazione delle risorse sul territorio valutate le differenti condizioni in cui si sta realizzando la progettualità regionale con il trascorrere dell’attività politica finora realizzata ed ancora non compiuta al momento dell’emanazione della suddetta determinazione;
- CONSIDERATO che è necessario promuovere servizi ed iniziative di supporto a genitori e figli, con particolare attenzione alle famiglie monogenitoriali anche attraverso la realizzazione di azioni di mediazione familiare, servizi di consulenza, incontri con esperti sui diversi problemi delle famiglie, favorendo la messa in rete delle famiglie e facilitando le esperienze di prossimità volontaria e le occasioni di scambio, in particolare per le famiglie che si trovano prive della tradizionale rete familiare;
- VALUTATO altresì opportuno:
1. promuovere iniziative del volontariato sociale e familiare;
 2. potenziare la cultura dell’accoglienza delle famiglie nei confronti dell’affido e dell’adozione; ripensando anche al ruolo del polo affido;
 3. svolgere un ruolo di incubatore per l’associazionismo familiare per costruire reti solidali tra adulti ed in particolare tra i genitori;
 4. considerare la famiglia e la rete tra famiglie come una risorsa, promuovendo esperienze di auto- mutuo aiuto intergenerazionale e inter familiare quale strumento di prevenzione e contrasto all’esclusione sociale;
- CONSIDERATO che allo stato attuale, con la denominazione di “Centri Famiglia” sono genericamente intese strutture di raccordo con i Consultori familiari per le prese in carico integrate; mentre la Regione intende promuovere un modello territoriale omogeneo, che possa divenire un punto di riferimento ed un luogo di aggregazione ed erogazione di servizi per i nuclei familiari, una struttura di supporto ai servizi sociali dei distretti socio-sanitari;
- CONSIDERATO altresì che, in un’ottica di rete socio- assistenziale, i Centri famiglia, cui compete l’assistenza, la prevenzione ed il supporto nei casi di conflittualità di coppia mantengono rapporti costanti e funzionali con le strutture territoriali quali possono essere le strutture preposte a contrastare la violenza di genere;
- RITENUTO funzionale alla realizzazione dei “Centri famiglia” sopra indicati definire una procedura unica, attraverso un Avviso Pubblico ed una modulistica standard, per accedere ai contributi regionali finalizzati per un importo complessivo di euro 800.370,34 sul Capitolo H41132 Missione 12, Programma 05 per l’esercizio finanziario 2016 e di impegnare la somma sul medesimo capitolo sotto forma di 8 impegni a creditori diversi non essendo ancora possibile individuare il creditore certo;

- CONSIDERATO che la distribuzione territoriale ottimale dei centri, tale da consentire l'erogazione dei servizi in modo omogeneo a tutte le famiglie potenzialmente interessate, corrisponde a quella degli ambiti provinciali (per le province diverse da Roma);
- VALUTATO che per il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, date le sue dimensioni, è stata prevista la realizzazione di n.4 Centri famiglia;
- RILEVATO che beneficiari dei contributi regionali per la realizzazione dei "Centri famiglia" possono essere:
- i distretti socio-sanitari;
 - Roma Capitale e/o le sue articolazioni amministrative (Municipi);
 - i soggetti di cui alle lettere a. e b., promotori di interventi in partnership con soggetti del terzo settore della territoriale di riferimento;
- VALUTATO che è necessario ampliare la presenza dei centri famiglia sul territorio per poter attuare al meglio i principi dell'art. 2 della legge regionale 11 del 10 agosto 2016 " Sistema integrato degli interventi e dei servizi della Regione Lazio";
- RITENUTO opportuno stabilire che l'importo massimo del contributo regionale, per ciascuno dei possibili soggetti beneficiari, sia di euro 100.000,00 e che le risorse eccedenti il fondo o eventuali altre risorse ove disponibili rimangano a disposizione per eventuali scorrimenti di graduatoria;
- CONSIDERATO che solo a seguito della procedura ad evidenza pubblica in argomento sarà possibile individuare i creditori certi a cui erogare le somme destinate e che quindi è necessario, in questa fase del procedimento, assumere a favore di creditori diversi (codice creditore 3805) n. 8 impegni per una somma complessiva di € 800.370,34 sul Capitolo H41132 Missione 12, Programma 05. Macroaggregato 12.05.1.04.01.02.003 Esercizio finanziario 2016;
- RITENUTO di dover fissare quale termine utile di presentazione delle domande di contributo, redatte dai possibili soggetti beneficiari previsti dal presente atto, secondo l'Avviso Pubblico indicato nell'Allegato A, la data del 28 aprile 2017;
- RITENUTO altresì opportuno procedere, con successivo atto del Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, alla costituzione di un'apposita Commissione tecnica per l'istruttoria e la valutazione delle domande di accesso ai contributi regionali pervenute entro la data di scadenza del bando;
- RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Federica Borelli Responsabile del Procedimento per il presente Avviso;
- RITENUTO pertanto opportuno, in ottemperanza alla sopracitata deliberazione della giunta regionale, approvare l'Allegato "A": "Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

DETERMINA

le premesse formano parte integrante della presente determinazione:

- 1) di rettificare la determinazione dirigenziale del 30 dicembre 2014, n. G19295 nella parte in cui al punto 7) del determinato si stabiliva che “ *l'importo del contributo regionale per la realizzazione dei centri famiglia è di: euro 133.395,00 per il Comune di Viterbo; euro 133.395,00 per il Comune di Rieti; euro 133.395,00 per il Comune di Latina; euro 133.395,00 per il Comune di Frosinone; euro 266.790.00 per Roma Capitale*” con la seguente formulazione “importo massimo del contributo regionale per la realizzazione dei centri famiglia del contributo regionale, per ciascuno dei possibili soggetti beneficiari, è di euro 100.000,00 con distribuzione provinciale e per il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale date le sue dimensioni, è prevista la realizzazione di n. 4 Centri famiglia”;
- 2) che le risorse eccedenti il fondo impegnato o eventuali altre risorse, ove disponibili, rimangono a disposizione per eventuali scorrimenti di graduatoria;
- 3) di fissare quale termine utile di presentazione delle domande di contributo, redatte dai soggetti beneficiari previsti dal presente atto, secondo l'Avviso Pubblico indicato nell'Allegato A, **la data del 28 aprile 2017;**
- 4) di nominare la dott.ssa Federica Borelli Responsabile del Procedimento per l' Avviso Pubblico relativo all'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio , in base alla DGR del 7 ottobre 2014, n. 658 per un importo complessivo di euro 800.370,34”;
- 5) di procedere, con successivo atto del Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, alla costituzione di un'apposita Commissione tecnica per l'istruttoria e la valutazione delle domande di accesso ai contributi regionali pervenute entro la data di scadenza del bando;
- 6) di assumere, a favore di creditori diversi (codice creditore 3805), n. 8 impegni per la somma complessiva di € 800.370,34 sul Capitolo H41132 Missione 12, Programma 05. Macroaggregato 12 12.05.1.04.01.02.003 Esercizio finanziario 2016, nelle more della conclusione delle procedure dell'Avviso pubblico;
- 7) di approvare l'allegato “A” “*Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio - DGR 658/2014, per un importo complessivo di euro 800.370,34*” quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.socialelazio.it .

IL DIRETTORE
(Dott. Vincenzo Panella)

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEI CENTRI FAMIGLIA NEL LAZIO - DGR 658/2014, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI € 800.370,34.

SEZIONE I: RIFERIMENTI DELL'ENTE FINANZIATORE

I.1) Denominazione e indirizzo della Amministrazione:
REGIONE LAZIO -DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI- AREA POLITICHE PER L'INCLUSIONE Via del Serafico, 127 -00142 ROMA

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

I soggetti interessati potranno prendere visione del presente Avviso e dei relativi allegati sul sito www.socialelazio.it e/o rivolgersi per ulteriori informazioni al Responsabile Unico del Procedimento: dott.ssa Federica Borelli. Recapito telefonico 06- 51686883
E- mail: fborelli@regione.lazio.it

I.3) Responsabile del Procedimento

Ai sensi della legge n.241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Federica Borelli

I.4) Atti di destinazione delle risorse

Delibera di Giunta regionale del Giunta regionale del 7 ottobre 2014, n. 658

I.5) Indirizzo a cui inviare le domande

La domanda può essere inviata, secondo le modalità del punto XI.1, esclusivamente a:
REGIONE LAZIO -DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI- AREA POLITICHE PER L'INCLUSIONE via del Serafico 127 00142

SEZIONE II: NOTIZIE GENERALI SUL CONTRIBUTO

II.1) Soggetti che possono presentare la domanda

Beneficiari del contributo regionale, fino ad esaurimento dei fondi disponibili sopra riportati, possono essere i seguenti soggetti:

- a) Distretti socio-sanitari
- b) Roma Capitale e/o le sue articolazioni amministrative (Municipi);
- c) i soggetti di cui alle lettere a), b) promotori di interventi in partnership con soggetti del terzo settore della comunità territoriale di riferimento.

II.2) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione e durata

- a) Data prevista per l'avvio delle procedure di aggiudicazione: entro 30 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande di ammissione al contributo.
- b) Durata della validità della graduatoria finale: 36 mesi

II.3) Finalità generali del progetto di intervento ammesso a contributo regionale

II.3).1. Per "Centro famiglia" si intende:

"un luogo fisico messo a disposizione dall'ente beneficiario, in cui siano erogati servizi sociali rivolti alle famiglie e alla comunità" e che abbia le seguenti caratteristiche :

- a) che sappia accogliere le famiglie, aggregarle, aiutarle;
- b) che, in una logica di welfare community, sappia valorizzare la risorsa famiglia, rispondendo ai bisogni delle famiglie più fragili.

II.3).2. Deve essere un luogo di prossimità per le famiglie e di supporto in particolare degli ambiti socio assistenziali, un centro capace di erogare servizi sociali, ed essere:

- a) un punto di accoglienza, capace di dare informazioni e di orientare ai diritti e ai servizi;
- b) uno sportello di mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi e ai diritti per le famiglie migranti;
- c) uno spazio di mediazione familiare e di supporto alla genitorialità;
- d) un luogo di prevenzione al disagio educativo, attraverso interventi di home visiting, progetti di doposcuola, gruppi di auto mutuo aiuto ecc.;
- e) un centro di supporto al polo affidato distrettuale per le attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio, valutazione e reclutamento delle famiglie risorsa (appoggio, affidatarie, ecc.);
- f) un incubatore per l'associazionismo familiare;
- g) uno snodo di raccordo con i Consultori per le prese in carico integrate;
- h) un punto di riferimento territoriale per le adozioni internazionali (monitoraggio enti autorizzati, informazione, ecc.)”

SEZIONE III: PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE IN PARTNERSHIP CON SOGGETTI DEL TERZO SETTORE

III. Partecipazione del terzo settore

Si considera essenziale ai fini del concorso alla richiesta di contributo, la partecipazione dell'ente proponente in partnership con soggetti del terzo settore.

L'ente capofila dovrà individuare i criteri, per stabilire la partnership rispetto al progetto proposto e descrivere la modalità formale e sostanziale di partnership, evidenziando il valore aggiunto apportato dal soggetto del terzo settore.

L'elenco dei servizi a cui le famiglie possono accedere nel centro famiglia, di cui alla sezione II.3. del presente Avviso Pubblico, è da considerarsi meramente esemplificativa e non esaustiva delle possibili proposte progettuali presentabili e si invitano gli enti candidati a proporre forme innovative di attività e servizi coerenti con il progetto di centro famiglia.

Le domande di contributo presentate dai soggetti indicati nella sezione II.1, in partnership con soggetti del terzo settore ai fini della loro ammissibilità formale, devono contenere:

- a) una scheda identificativa del soggetto della cui partnership ci si avvale per la realizzazione del progetto (nome, sede, ragione sociale, iscrizione, se prevista, all'albo regionale);
- b) natura dell'atto disciplinante le modalità di collaborazione ai fini progettuali;

SEZIONE IV: IMPORTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO REGIONALE AMMESSO

IV .L'importo massimo del contributo regionale per ciascuno dei possibili soggetti beneficiari, è di euro 100.000,00

SEZIONE V: SPESE AMMISSIBILI

V. Spese ammissibili

A valere sulla quota di contributo regionale possono essere ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto;
- b) costi per arredi specifici e attrezzature funzionali al progetto;
- c) costi per acquisto di beni e servizi per lo svolgimento di attività specifiche previste nel progetto in convenzione con i partner;

Non sono ammissibili le spese di progettazione e le spese relative all'affitto e alla conduzione dell'immobile, che deve essere messo a disposizione per l'intera durata del progetto dall'ente proponente o dal soggetto partner (utenze, spese di varia natura, etc.).

SEZIONE VI: PRIORITÀ D'ACCESSO AL CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI FAMIGLIA

VI. Criteri selezione

VI.1). Tenendo conto dell'accessibilità territoriale, che consenta la disponibilità di almeno un centro famiglia per ambito provinciale e quattro per il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, fino ad esaurimento dello stanziamento finalizzato con la deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2014, n. 658 e ad eventuali altre risorse ove disponibili; i soggetti beneficiari, avranno accesso al contributo regionale secondo i seguenti criteri di priorità ed in caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande dove è maggiore la popolazione coinvolta.

VI.2) La procedura di valutazione delle candidature prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, così suddivisi:

1) dimensioni dell'ambito sociale e territoriale di ricaduta dell'intervento/attività (max 20 punti) (es. co-partnership tra distretti socio-sanitari/ambiti territoriali);

a. Numerosità del partenariato (Max 20 punti)	Indicatore numerico	Punteggio
	< 4 partner	0 punti
	Tra 4 e 6	8 punti
	Tra 7 e 8	16 punti
	9 o più partner	20 punti

2) esperienze pregresse nell'ambito della mediazione familiare, supporto alla genitorialità, mediazione culturale, altri tipi di mediazione (max 25 punti)

b. Competenze del proponente (Max 15 punti)	Le competenze del proponente sono valutate globalmente in un range da 0 a 15 punti, in base al curriculum vitae allegato al progetto
c. Coerenza tra caratteristiche dei partner e funzioni assegnate nel progetto (Max 5 punti)	La coerenza tra tipologia dei partner e attività assegnate è valutata globalmente in un range da 0 a 5 punti, in base alla descrizione dei partner
d. Qualità del coordinamento (competenze del management del progetto, comprovate da curriculum vitae) (Max 2 punti)	Fonte di rilevazione: CV del management di progetto
e. Approccio multi competenza (presenza nello staff di un gruppo articolato e differenziato di competenze e profili curriculari, purché coerenti con le attività di progetto) (Max 3 punti)	Fonte di rilevazione: CV degli altri membri dello staff

3) attività destinate alla creazione di servizi a carattere innovativo/sperimentale, di modelli assistenziali rispetto a quelli presenti nella rete territoriale, funzionali ad una maggiore integrazione delle risposte assistenziali e di prossimità all'utenza di riferimento (max 25 punti);

f. Pertinenza della proposta (coerenza del progetto con l'ambito e il problema enunciato nel bando) (Max 7 punti)	Fonte di rilevazione: progetto
g. Efficienza (rapporto tra attività realizzate e risorse impiegate) ed Efficacia (rapporto tra attività e risultati maturati) del progetto (Max 7 punti)	Fonte di rilevazione: progetto
h. Coerenza complessiva (correlazione tra attività, risultati, obiettivi e risorse impiegate) (Max 6 punti)	Fonte di rilevazione: progetto
i. Impatto (capacità del progetto di ottenere impatti multilivelli) e Approccio multi stakeholder (capacità del progetto di distribuire benefici tra tutti i portatori d'interesse) (Max 5 punti)	Fonte di rilevazione: progetto

4) sistema di valutazione e monitoraggio

(max 10 punti)

j. Sistema di valutazione: il progetto presenta un sistema di valutazione coerente, completo ed economico (Max 10 punti)	Fonte di rilevazione: progetto
---	--------------------------------

5) percentuale di compartecipazione del soggetto richiedente alla spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento/attività (max 20 punti)

k. compartecipazione economica (Max 20 punti)	Indicatore numerico	Punteggio
	< 5%	0 punti
	5% e 10%	4 punti
	10,1% e 15%	7 punti
	15,1% e 20 %	10 punti
	20,1 e 25%	13 punti
	25,1% e 30%	16 punti
Oltre 30,1	20 punti	

SEZIONE VII: AMMISSIONE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEI CENTRI FAMIGLIA

La valutazione dei progetti per la realizzazione dei centri famiglia oggetto del presente Avviso, ai fini dell'ammissibilità a contributo regionale verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con successivo atto dal Direttore della Direzione

Le proposte progettuali pervenute presso la sede indicata, secondo le modalità ed entro il termine stabilito **del 28 aprile 2017**, verranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e nel merito dei contenuti, ai sensi di quanto disposto nel presente avviso.

Successivamente, la Commissione procederà all'individuazione dei progetti dichiarati ammissibili e di quelli ammessi a finanziamento, attraverso la predisposizione delle relative graduatorie fino ad esaurimento delle risorse finalizzate con deliberazione della giunta regionale del 7 ottobre 2014, n.658.

Le suddette graduatorie verranno approvate, sempre con successivo atto dirigenziale, con relativa pubblicità degli esiti.

I soggetti risultati vincitori, al fine di consentire il rispetto da parte della Direzione degli adempimenti richiesti dalla vigente normativa in materia di trasparenza, sono tenuti ad inviare alla stessa il progetto di *realizzazione del “Centro famiglia”* ammesso a contributo in formato elettronico (PDF).

SEZIONE VIII: DOCUMENTAZIONE NECESSARIA CORRELATA ALLA DOMANDA

VIII.1 Documentazione da allegare alla domanda

La procedura di accesso ai contributi per la realizzazione dei “*centri famiglia*”, finalizzati al punto 1 del secondo paragrafo del dispositivo della deliberazione di Giunta regione Lazio del 7 ottobre 2014, n.658, è definita nel presente avviso e prevede, a pena di esclusione, che:

1. la domanda deve essere presentata, nei termini e presso la sede indicata, attraverso l'apposito modulo di richiesta riportato nell' Allegato ;
2. la richiesta di accesso ai contributi deve essere accompagnata da :
 - a. una sintetica relazione descrittiva dell'intervento proposto concernente: le modalità operative, la durata temporale, gli obiettivi, le attività da realizzare secondo un cronoprogramma articolato, l'impatto sociale previsto, gli indicatori di attività, di risultato e di impatto (suffragato da dati se disponibili), l'ambito sociale e territoriale di ricaduta dell'intervento, il personale coinvolto, l'articolazione delle competenze in caso di realizzazione in partnership con soggetti del Terzo Settore secondo il modulo allegato;
 - b. gli strumenti di valutazione e controllo in itinere e finali;
 - c. il quadro economico delle spese che deve essere congruo rispetto alla proposta progettuale e indicare il costo complessivo articolato nelle principali voci di spesa (comprehensive di IVA se dovuta);
3. in caso di interventi/attività realizzate in partnership con soggetti del Terzo Settore, come sopra specificati, la richiesta di accesso ai contributi deve contenere i dati identificativi completi del partner di cui alla sezione III dell'Avviso (soggetto già individuato), la disciplina del rapporto tra il soggetto promotore e lo stesso, nonché le modalità di attuazione dell'intervento;
4. i soggetti promotori, così come individuati nel presente atto, devono dichiarare di non disporre di altri contributi regionali per la realizzazione dell'intervento proposto;

VIII.2 Impegni dei Beneficiari

1. I soggetti promotori, così come individuati nel presente atto, devono, nel caso in cui le domande riguardino interventi comportanti per la loro realizzazione un costo superiore all'importo ammesso a contributo regionale, indicare i mezzi di finanziamento della somma non coperta dallo stesso;
2. i soggetti promotori, di cui sopra, devono impegnarsi a fornire:
 - a) una comunicazione di avvio delle attività progettuali entro 30 giorni dall'erogazione del contributo;
 - b) una relazione intermedia, in relazione alla durata del progetto, sull'attività svolta;
 - c) una esaustiva relazione finale sull'attività progettuale svolta e i risultati raggiunti;
 - d) una rendicontazione completa delle spese sostenute ed ammissibili, ai sensi del presente avviso, entro mesi due dalla conclusione delle attività.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, (sia per l'importo coperto dal contributo regionale che per la quota di compartecipazione) rilevano i provvedimenti di liquidazione assunti congiuntamente ai mandati di pagamento quietanzati e l'attestazione da parte dei soggetti promotori di conformità delle spese alle finalità progettuali.

I giustificativi di spesa relativi al soggetto in partnership nella gestione del progetto devono essere conservati presso il soggetto proponente per eventuali verifiche a campione.

SEZIONE IX: MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E SPESE NON AMMISSIBILI

IX.1 Liquidazione

La liquidazione dei contributi avverrà nelle misure di seguito riportate:

1. l'80% della somma assegnata sarà erogato ad avvenuta esecutività della Determinazione dirigenziale che approva la graduatorie ed individua i soggetti ammessi ai contributi;
2. il saldo pari al 20% della somma assegnata sarà erogato dopo la trasmissione di dettagliata relazione delle attività realizzate, del relativo rendiconto finanziario costituito da un provvedimento di approvazione delle attività realizzate e del quadro economico consuntivo delle spese effettivamente liquidabili.
3. Il contributo effettivamente liquidabile ammonta a quello regolarmente rendicontato e verificato dalla struttura competente all'esito dell'attuazione del progetto.

IX.2 Spese non ammissibili

Saranno imputate direttamente al Soggetto beneficiario del contributo, tutte le spese che superino le quote indicate alla sezione V.

Non saranno ritenute ammissibili le spese di progettazione relative alle forniture e ai servizi.

SEZIONE X: PROCEDURA DI SELEZIONE

XI.1) Modalità di apertura delle candidature

La Direzione competente procederà, con apposito atto, alla nomina di una Commissione di Valutazione successivamente alla scadenza del presente Avviso.

La prima seduta della Commissione di Valutazione si terrà entro 30 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande di ammissione al contributo presso gli Uffici della Direzione Salute e Politiche Sociali – Area Politiche per l'inclusione - siti in Roma, Via del serafico, 127.

La Commissione si riserverà di effettuare le successive sedute nella medesima giornata o altrimenti di rinviarle in data successiva, dandone comunicazione scritta a mezzo fax, e-mail o PEC ai partecipanti.

Tutte le comunicazioni saranno pubblicate sul sito web regionale all'indirizzo: www.socialelazio.it.

SEZIONE XI: PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

XI.1) Presentazione delle domande per l'accesso ai contributi regionali

Le domande di accesso ai contributi regionali dei soggetti beneficiari, come sopra individuati, dovranno pervenire, ai fini dell'istruttoria e della loro valutazione, entro e non oltre la data **del 28 aprile 2017 , ore 12.00**, unicamente presso la sede della Direzione Salute e Politiche Sociali – Area Politiche per l'inclusione - sito via del Serafico 127 00142. A tal riguardo, farà fede la data di ricezione all'ufficio postale regionale

Le domande dovranno essere redatte secondo il presente avviso e la modulistica specificate nel presente avviso. All'esterno del plico deve essere indicata la seguente dicitura “Non aprire, partecipazione all'avviso relativo alla realizzazione dei Centri famiglia deliberazione di Giunta regionale n. 658 del 7 ottobre 2014”:

Le domande pervenute fuori termine, presso diversa sede o non complete di tutta la documentazione richiesta, indicata al successivo formulario del presente avviso, non verranno ammesse alla procedura in argomento.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito www.socialelazio.it , su www.regione.lazio.it e sul B.U.R

ALLEGATO AVVISO

Fac simile modello di domanda

Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali
Area Politiche per l'inclusione
Via del Serafico, 127
00142 ROMA

Oggetto: D.G.R. del 7 ottobre 2014, n. 658: "Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Domanda per l'accesso ai contributi regionali finalizzati alla realizzazione dei Centri Famiglia nel Lazio

Denominazione del centro famiglia: _____

Costo complessivo dell'intervento _____

Importo del contributo richiesto per l'intervento _____

Il / La sottoscritto/a ----- in qualità di
rappresentante legale di ----- con
sede legale in ----- Prov. ----- indirizzo -
----- CF / P.I. -----
----- Fax ----- e-mail -----

Dati identificativi dei soggetti partner

.....
.....
.....
.....
.....

CHIEDE

ai sensi della DGR. del 7 ottobre 2014, n. 658 un contributo pari a euro _____

per la realizzazione dell'intervento sopra denominato e a tal fine

DICHIARA

1. che per l'intervento presentato non sono stati erogati altri contributi regionali o da altri Enti Pubblici o privati, né sono stati richiesti agli stessi;
2. di impegnarsi a realizzare l'intervento qualora ammessi a contributo;
3. di impegnarsi a rimettere copia dei necessari permessi, autorizzazioni, nulla osta previsti dalla normativa vigente al momento della comunicazione della concessione del contributo regionale e, comunque, prima dell'erogazione dello stesso;
4. di impegnarsi a dare comunicazione di avvio delle attività progettuali entro mesi due dall'ammissione a finanziamento;
5. di impegnarsi a rimettere una relazione intermedia, in relazione alla durata del progetto, sull'attività svolta;
6. di impegnarsi a rimettere una esaustiva relazione finale sull'attività progettuale svolta ed i risultati raggiunti;
7. di impegnarsi a rimettere una rendicontazione completa delle spese sostenute ed ammissibili, ai sensi del presente Avviso, entro mesi due dalla conclusione delle attività.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

ALLEGATO ALLA DOMANDA

Si allega la relazione descrittiva **composta da 10 cartelle** della proposta di intervento contenente: le modalità operative, la durata temporale, gli obiettivi, le attività da realizzare secondo un cronoprogramma articolato, l'impatto sociale previsto (suffragato da dati se disponibili), l'ambito sociale e territoriale di ricaduta dell'intervento il personale coinvolto, l'articolazione delle competenze della partnership con soggetti del Terzo Settore sottoscritta, in originale, dal rappresentante legale. Si allega il quadro economico indicativo del costo complessivo dell'intervento e delle spese previste (suddiviso nelle principali voci di spesa, comprensivo di IVA) sottoscritto, in originale, dal rappresentante legale

Relazione sintetica composta da massimo 10 cartelle contenente:

a. **Caratteristiche del Soggetto Richiedente** (Descrivere l'ambito operativo, le attività svolte, il numero, la qualità e le caratteristiche dei progetti precedentemente attuati dal soggetto richiedente)

b. Il Progetto

1. Titolo del Progetto: _____
2. Durata del Progetto (mesi): _____
3. Tipologia delle azioni e dei servizi: come da sezione II.3) dell'Avviso Pubblico
4. L'idea progettuale, gli obiettivi concreti e specifici che si intendono perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, il sistema di monitoraggio e valutazione.
5. Tempistica e Struttura Organizzativa del Progetto: descrizione delle attività da svolgere in relazione agli obiettivi del Progetto, i tempi di realizzazione con relativo cronogramma, le figure professionali coinvolte e i ruoli operativi e gestionali di ciascuna di esse.

c. **Dettaglio dei Costi del Progetto** :Tipologia di costo

1. Risorse umane effettivamente impiegate per la realizzazione del progetto
2. Spese di funzionamento e gestione direttamente imputabili alla realizzazione del progetto
3. Altre spese direttamente imputabili alla realizzazione del progetto

1. Dati sul soggetto richiedente

- Denominazione _____

Codice Fiscale _____

- P.IVA _____ (se in possesso)

- Indirizzo Sede _____ CAP _____

- Comune _____ Provincia _____

- Telefono _____ Fax _____

- Sito web _____ e-mail _____

-Pec _____

- Indirizzo Sede/Struttura oggetto dell'intervento _____ CAP _____

- Comune _____ Provincia _____

Legale Rappresentante _____

Codice Fiscale _____

Copia